

CARRIER DAY 2018 IPLM ED IL CONTESTO INTRODOTTO DAI NUOVI STANDARD ISO Ed 2015



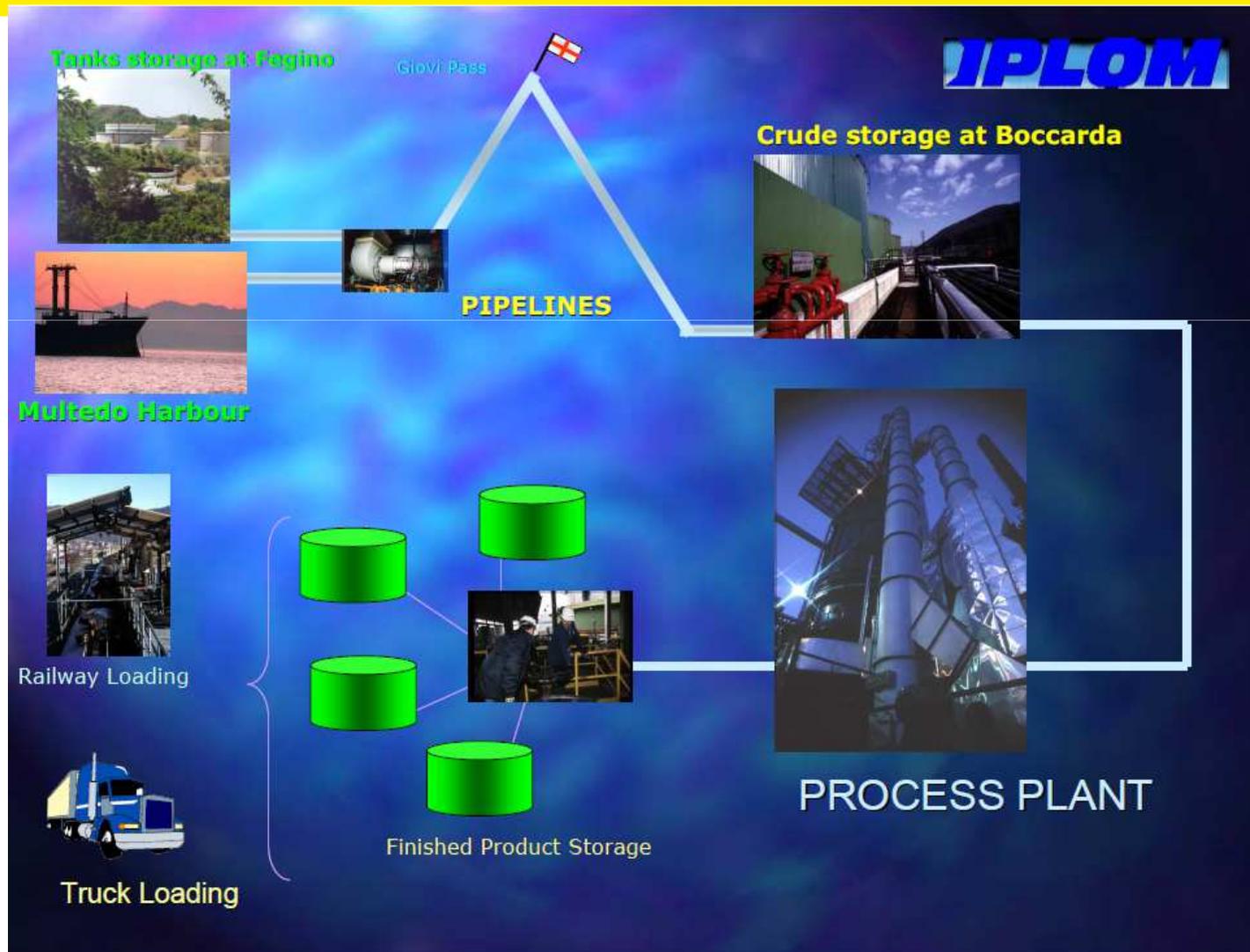
IPLM

Busalla, 4 dicembre 2018

Relatori: Dott. Ing. Gianfranco PEIRETTI, Dott. Ing. Elena LOMBARDI

IL CICLO LOGISTICO

IPLOM



IL SITO

IPLOM



BUSALLA (GE)



LA NOSTRA STORIA

***IPL*OM**



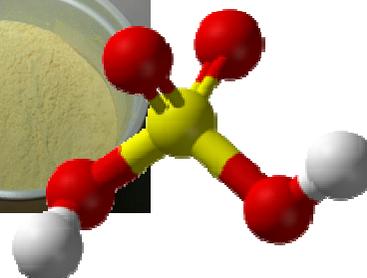
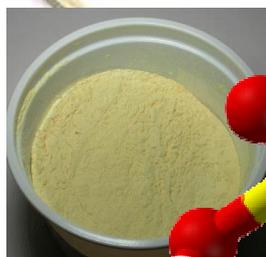
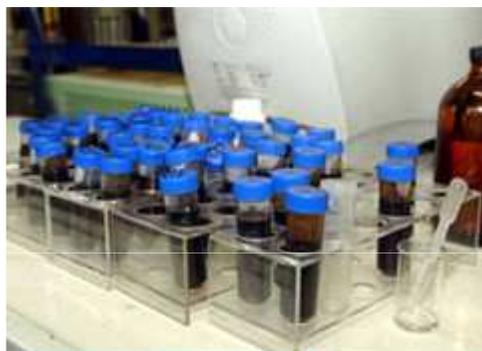
Dagli inizi

Fino ai nostri giorni



I NOSTRI PRODOTTI

IPLOM



CONTESTO NORMATIVO VS REGIME AUTORIZZATIVO

IPLOM

Norma vs sito	BU	FE	MU	AS	OD
D.Lgs.152 . Ambiente	X	X	X	X	//
D.Lgs.81/08 Sicurezza negli ambienti di lavoro	X	X	X	X	X
D.Lgs.105 Rischi di incidenti rilevanti	X	X	//	X	//
Codice della Navigazione	X	X	X	//	X
D.Lgs.151 Prevenzione incendi	X	X	X	X	X

Norma vs sito	BU	FE	MU	AS	OD
D.Lgs.152 . Ambiente	AIA	AUA	AUA	AUA	//
D.Lgs.81/08 Sicurezza negli ambienti di lavoro	DVR(*)	DVR(*)	DVR(*)	DVR(*)	DVR(*)
D.Lgs.105 Rischi di incidenti rilevanti	RdS(**)	RdS(**)	//	RdS(**)	//
D.Lgs.151 Prevenzione incendi	CPI	CPI	CPI	CPI	CPI
Codice della Navigazione	Verb(*)	Verb(*)	Verb(*)	//	Verb(*)

(*) Aggiornamento triennale (**) Aggiornamento quinquennale od in caso di modifiche

IL QUADRO DEI CONTROLLI

IPLOM

Norma vs sito	BU	FE	MU	AS	OD
D.Lgs.152 . Ambiente	Controllo ordinario annuale	A campione	A campione	A campione	//
D.Lgs.81/08 Sicurezza negli ambienti di lavoro	A campione	A campione	A campione	A campione	A campione
D.Lgs.105 Rischi di incidenti rilevanti	Controllo triennale	Controllo triennale	//	A campione	//
Codice della Navigazione	Controllo triennale	Controllo triennale	Controllo triennale	//	Controllo triennale
D.Lgs.151 Prevenzione incendi	A campione	A campione	A campione	A campione	A campione

Numero di multe o sanzioni ricevute per mancato rispetto di regolamenti e leggi ambientali/sicurezza*

	2011	2012	2013	2014
monetarie	-	1	2	-
non monetarie	-	-	-	-

Importo totale di multe e sanzioni (in euro)

	2011	2012	2013	2014
	-	17.333	6.080	-

Numero sopralluoghi enti Raffineria Busalla 2011-2014

AMBITO	2011	2012	2013	2014
Ambiente	n.d.	12	26	14
Sicurezza	2	-	20	42
Prevenzione incendi/ Rischi di incidenti rilevanti/ Codice di navigazione	5	6	5	5

* a procedimenti conclusi

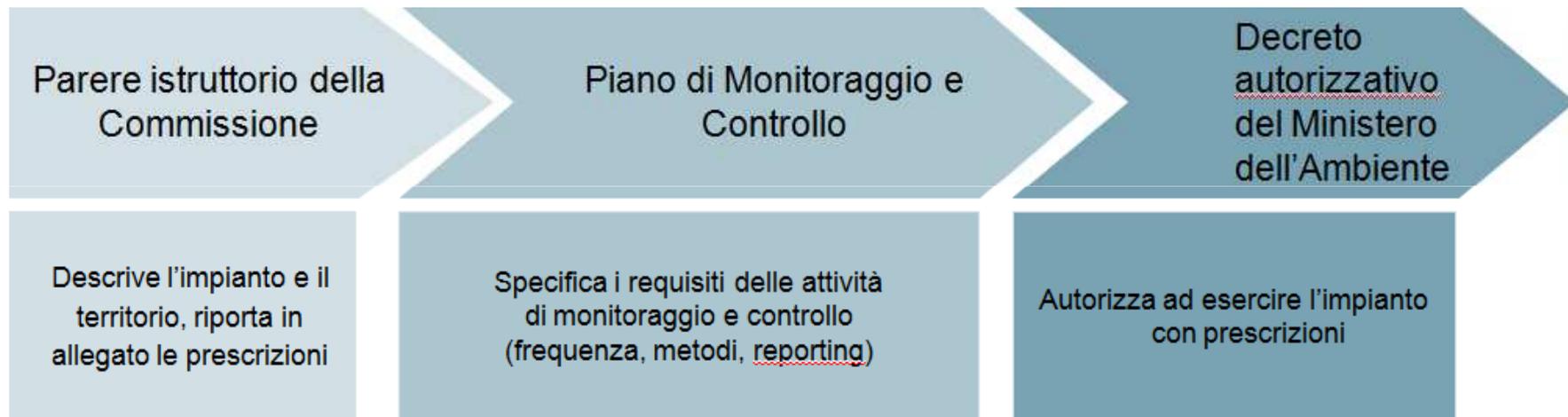
PRINCIPI GENERALI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE **IPLOM**

Integrated Prevention and Pollution Control (**IPPC**)

Prevenire, ridurre e, per quanto possibile, eliminare l'inquinamento, intervenendo innanzitutto alla fonte, garantendo una gestione accorta delle risorse naturali, nel rispetto del principio "chi inquina paga" e del principio della prevenzione

PRINCIPI GENERALI DELL'AUTORIZZAZIONE **IPLM** INTEGRATA AMBIENTALE

Il provvedimento AIA rilasciato a Iplom si compone di:



- Il provvedimento AIA è un atto accessibile al pubblico
- Tutte le AIA emesse dal Ministero dell'Ambiente possono essere consultate direttamente sul sito internet:

<http://aia.minambiente.it/>

PRINCIPI GENERALI DELL'AUTORIZZAZIONE **IPLOM** INTEGRATA AMBIENTALE

- 1. Impiego delle Migliori Tecniche Disponibili*
- 2. Assenza di fenomeni di inquinamento significativi*
- 3. Produzione di rifiuti evitata, recupero o eliminazione*
- 4. Utilizzo efficiente dell'energia*
- 5. Utilizzo efficiente delle risorse (acqua dolce, acqua di mare, terreno, ecc.)*
- 6. Prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze*
- 7. Ripristino del sito alla cessazione dell'attività*

La gestione delle emissioni in atmosfera costituisce uno degli aspetti più rilevanti per l'esercizio degli impianti di Raffineria.

In base all'origine delle emissioni, distinguiamo:

- Emissioni “*convogliate*”, generate dai processi di combustione nei forni di raffineria e negli impianti di produzione di energia elettrica e vapore (centrale termoelettrica “CTE”)
- Emissioni “*non convogliate*”, generate dallo stoccaggio e dalla movimentazione di materie prime e prodotti.

I principali inquinanti presenti nelle emissioni convogliate dai processi di combustione sono:

- SO_2^* – biossido di zolfo
- NO_x^* – ossidi di azoto
- Polveri* incluse PM_{10} , $\text{PM}_{2,5}$
- CO^* – monossido di carbonio
- CO_2 – anidride carbonica

* Si determinano mediante analisi strumentali, in continuo, sui principali camini:

E1 (CDU), E11 (VDU e desolforazione), E2 (produz. Idrogeno), E13.b (MHC), E15 (CTE)

(5 camini pari a 82% sul totale dei fumi della raffineria)

§ uso di PEMS e stime con fattori di emissione e calcoli sulla base di misure di consumi e qualità dei combustibili per i restanti camini

N.B.: con frequenza mensile/trimestrale, si effettuano indagini puntuali su tutti i camini: campionamento manuale e analisi delle emissioni (con un laboratorio esterno)

EMISSIONI IN ATMOSFERA

IPLOM

Grafico 1: Emissioni di SO₂ alla MCP [tonn/anno]

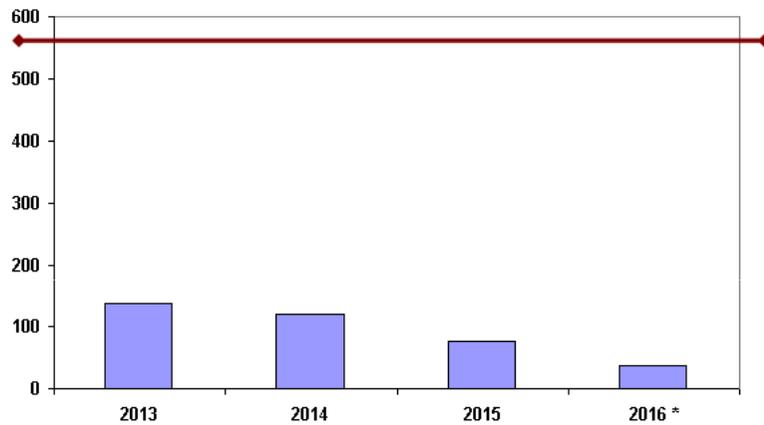


Grafico 2: Emissioni di NO_x alla MCP [tonn/anno]

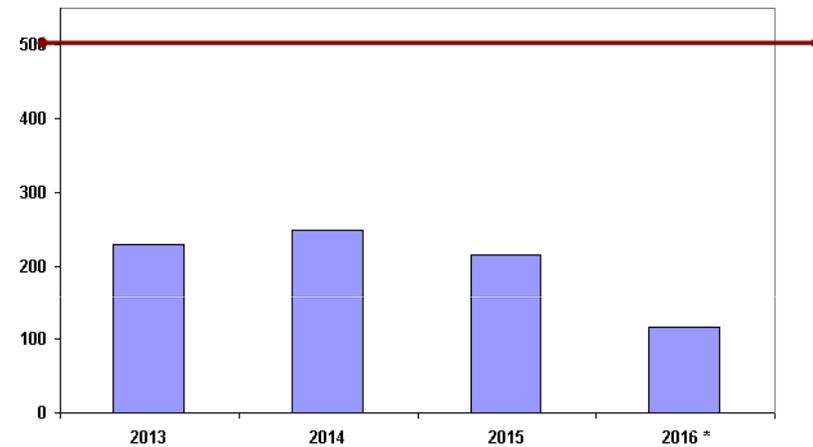


Grafico 3: Emissioni di CO alla MCP [tonn/anno]

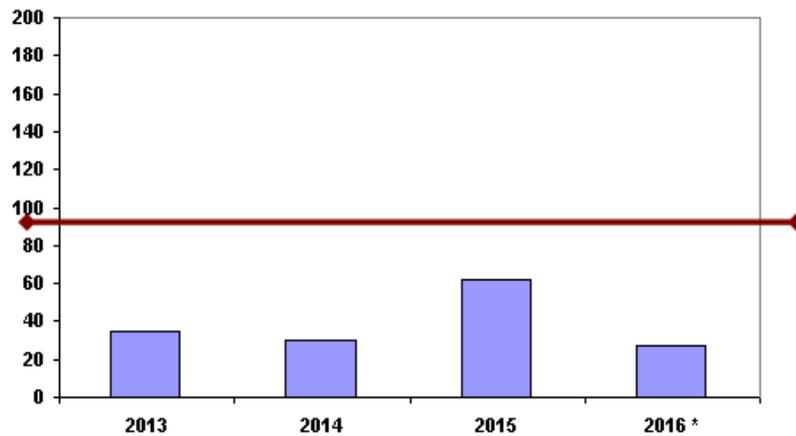
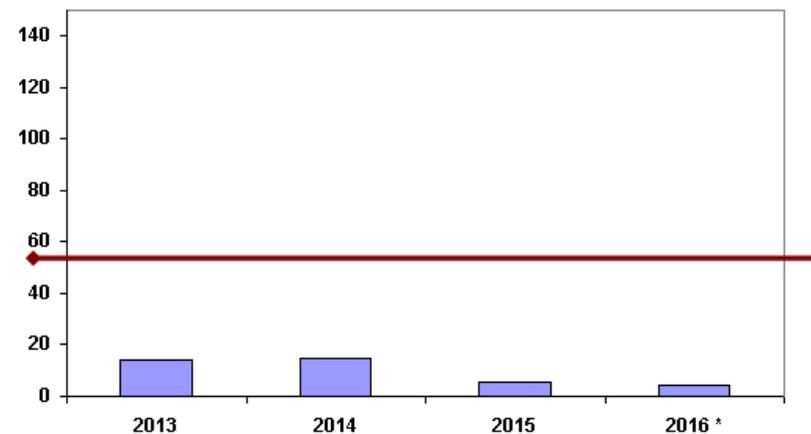


Grafico 4: Emissioni di polveri alla MCP [tonn/anno]



* Fermo impianti da maggio a settembre causa rottura OD16”

EMISSIONI IN ATMOSFERA

IPLM

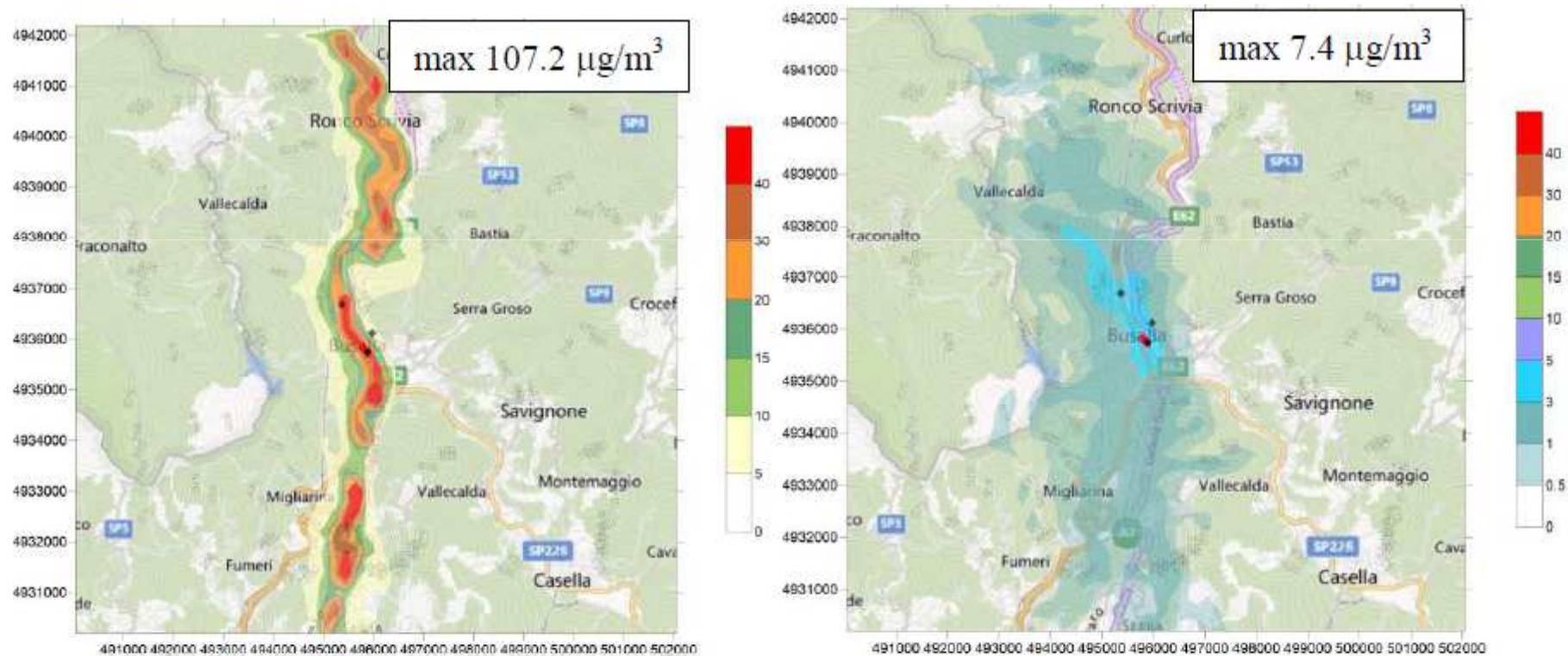
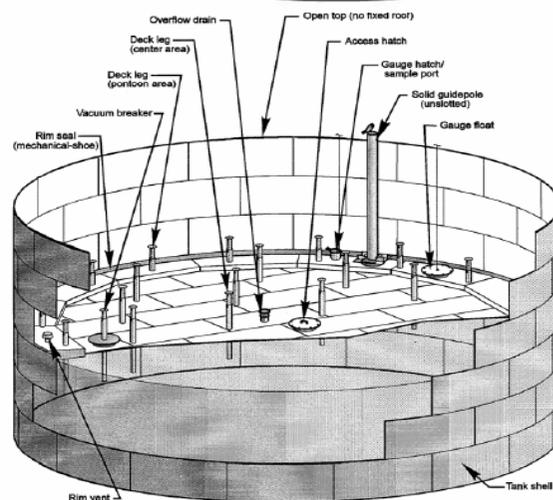
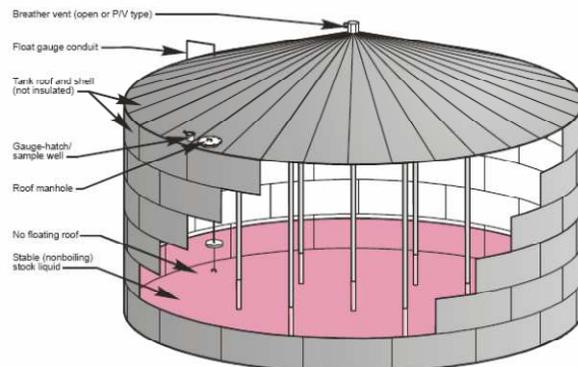


Figura 18. – concentrazioni medie annuali al suolo di NOx simulate dal codice Spray, emissioni A7 (a sinistra) e IPLM (a destra). Valori in µg/m³ secondo la scala a destra di ogni grafico.

I serbatoi di stoccaggio, presenti in raffineria, si dividono in 2 categorie:



a tetto fisso, utilizzati generalmente per prodotti non volatili ($< 14\text{kPa}$), gasoli e oli combustibili;

→ perdite per respirazione

→ perdite durante la fase di riempimento

a tetto galleggiante per prodotti leggeri volatili ($>14\text{kPa}$), virgin naphtha, benzine, petrolio grezzo

→ perdite durante la fase di svuotamento

→ perdite sistema di tenuta

→ perdite sistema di campionamento

Emissioni diffuse



Emissioni fuggitive

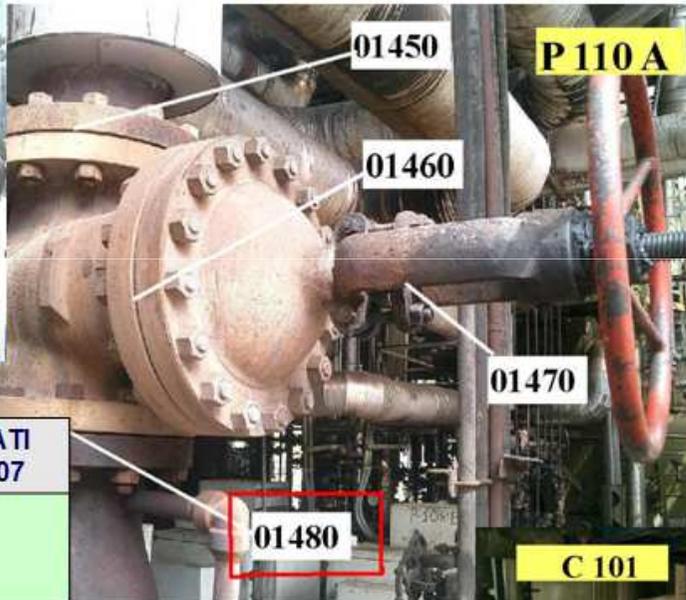
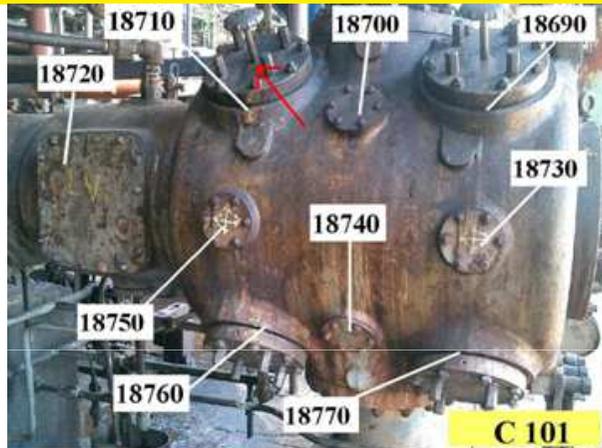
- Perdite dai componenti di processo degli impianti

Emissioni di composti organici volatili provenienti da perdite dei componenti di processo degli impianti (flange, pompe, valvole, ecc.)

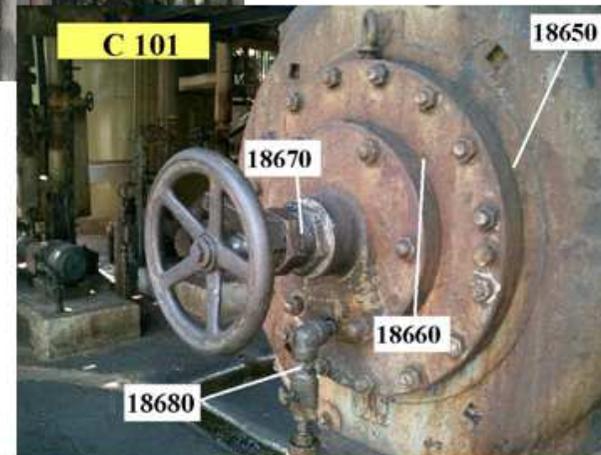


EMISSIONI IN ATMOSFERA

IPLOM



Range	AZIONI	RISULTATI 2006/2007
SV < 1.000	Normale procedura di controllo operativo	98,33%
1.000 < SV < 10.000	Monitoraggio con controllo 100% componenti	1,05%
10.000 < SV < 100.000	Pianificazione intervento di manutenzione programmata	0,44%
SV > 100.000	Intervento di riparazione immediato	0,18%



Utilizzo risorse idriche

L'acqua viene usata principalmente per i seguenti usi:

- produzione di vapore per usi tecnologici (strippaggio con vapore, scambiatori di calore e produzione energia elettrica)
- reintegro rete antincendio (utilizzata anche per le esercitazioni)
- reintegro ciclo di raffreddamento (a causa delle perdite per evaporazione è necessario un reintegro)
- usi civili (servizi)

Scarichi idrici

- Monitoraggio in continuo di pH, T, conducibilità, portata
- Monitoraggio sui turni giornalieri mediante laboratorio interno
- Monitoraggio in discontinuo mensili mediante laboratorio esterno
- Controlli a campione degli EC

- Campionatore automatico
- Limiti più restrittivi ex PTA Regione Liguria



Utilizzo risorse idriche

- Riutilizzo acqua emunta da falda a monte idrogeologico della raffineria per usi industriali e antincendio – Atto di concessione n.5545 della Regione Liguria
- Riciclo della portata scaricata e ottimizzazione della risorsa utilizzata

GESTIONE DEI RIFIUTI: ubicazione aree di deposito temporaneo

JPLOM



GESTIONE DEI RIFIUTI: principali adempimenti **JP LOM**

Per una corretta gestione dei rifiuti è necessario:

- Identificazione e Classificazione dei propri rifiuti:
attività che li ha generati e loro caratteristiche
- Registrazione dei dati relativi ai rifiuti:
quantità e caratteristiche
- Pianificazione e programmazione della destinazione finale:
movimentazione, area di deposito temporaneo e invio a recupero o smaltimento

IL CONTESTO

IPLOM



IL CONTESTO

IPLOM



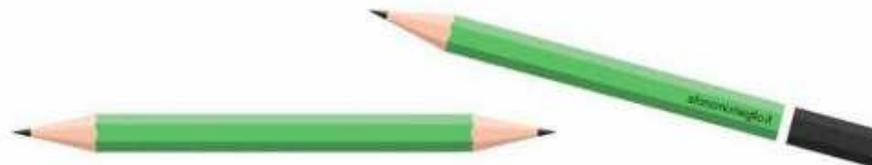
A VOLTE NELLA VITA TUTTO FILA LISCIO



E A VOLTE ACCADONO IMPREVISTI.



LA COSA IMPORTANTE E' SAPER REAGIRE



TRASFORMANDO I PROBLEMI IN OPPORTUNITA'

OPPORTUNITA' DI RILANCIO

IPLOM



ISO 9001:2008

ISO 9001:2015

CONFRONTANDO CON LA NORMA PRECEDENTE

IPLOM

Principi di Gestione per la Qualità

ISO 9000:2005 (8 principi)

- Orientamento al cliente
- Leadership
- Coinvolgimento del personale
- Approccio per processi
- Approccio sistemico alla gestione
- Miglioramento continuo
- Decisioni basate su dati di fatto
- Rapporti di reciproco beneficio con i fornitori

ISO/FDIS 9000:2015 (7 principi)

- Orientamento al cliente
- Leadership
- Coinvolgimento del personale
- Approccio per processi
- Miglioramento
- Decisioni basate su evidenze
- Gestione delle Relazioni

MA ALLORA COSA CAMBIA?

IPLOM

La Focalizzazione su: Contesto, Parti Interessate, Rischio, è ottenuta in particolare attraverso l'introduzione di nuovi punti che richiedono all'organizzazione:

- di comprendere il proprio contesto esterno/interno;
- di esaminare i bisogni e le aspettative delle parti interessate;
- di determinare su tale base i fattori e i requisiti che possono avere impatto sul sistema di gestione per la qualità;
- di determinare rischi e opportunità da affrontare al fine di assicurare l'efficacia del sistema di gestione per la qualità e il suo continuo miglioramento.

Fonte: ISO/TC 176/SC2/WG23 N062 - ago. 2013

ACCREDITA
ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

Da AUSPICIO

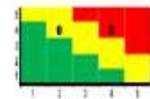
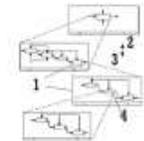
a REQUISITO

← LINEA GUIDA

NORMA

Il Risk Based Thinking, insieme con il PDCA, è complementare all'Approccio per Processi

- L'Approccio per Processi è quello che consente all'organizzazione di pianificare i propri processi e le loro interazioni.
- Il Plan-Do-Check-Act (PDCA) fa sì che i processi siano adeguatamente alimentati e gestiti e che siano identificate le opportunità di miglioramento
- Il Risk Based Thinking permette all'organizzazione di determinare i fattori che potrebbero rendere inefficaci i processi e il Sistema di Gestione Qualità, e di porre preventivamente in atto i controlli necessari ad assicurare che questo non accada.



ACCREDITA
ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LA POLITICA DELL'ORGANIZZAZIONE IPLOM Ed

IPLOM



IPLOM	SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO Politica dell'Organizzazione	IPLOM
--------------	--	--------------

IPLOM intende soddisfare alle esigenze dei propri Clienti con prodotti di qualità atti a conseguire la

CREAZIONE DI VALORE

E quindi perseguire l'obiettivo del miglioramento continuo dei processi interni per il mantenimento e lo sviluppo delle quote di mercato, il conseguimento, anche attraverso gli opportuni investimenti e la razionalizzazione dei costi e dei processi, di una redditività alta ad assicurare la sostenibilità d'impresa nel tempo, il corretto utilizzo dell'energia e delle risorse naturali, la tutela dell'Ambiente, della Salute e Sicurezza, nel pieno rispetto dell'Etica, ed in generale della normativa vigente e delle aspettative delle parti interessate.

In considerazione di quanto sopra IPLOM si impegna a:

- ✓ Attuare e migliorare costantemente il Sistema di Gestione Integrato aziendale Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza (comprensivo del Sistema di Gestione della Sicurezza ai sensi del D.Lgs. 105/15 e s.m.i.), dei processi volti al soddisfacimento di tutti i requisiti a questo scopo sottoscritti, assicurando, nell'ottica della trasparenza, una costante informazione e partecipazione delle parti interessate in merito alle azioni intraprese anche attraverso la pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità ed iniziative di comunicazione e sensibilizzazione.
- ✓ Individuare nello sviluppo delle risorse umane l'elemento strategico per l'attuazione della Politica ed il conseguimento degli obiettivi di creazione del valore e della cultura aziendale indispensabili alla sostenibilità delle attività nel tempo,

Pertanto tutte le Direzioni aziendali nel sottoscrivere il documento di Politica dell'Organizzazione si assumono singolarmente la responsabilità di:

- Rendere operativa la Politica Aziendale fissando obiettivi e traguardi coerenti, assicurando le risorse necessarie in conformità alle normative cogenti, vigilando sulla sua attuazione attraverso il periodico riesame e aggiornamento, anche in un'ottica di semplificazione, per il costante soddisfacimento dei requisiti e delle aspettative dei Clienti e delle Parti interessate;
- formare, sensibilizzare e responsabilizzare i propri collaboratori per assicurare che i processi aziendali vengano presidiati e gestiti in modo adeguato, al fine di ottenere i migliori risultati, cogliere le opportunità, minimizzare i rischi, garantendo razionalizzazione dei costi, redditività, qualità del prodotto, ed il perseguimento di Etica, Efficienza Energetica, salvaguardia dell'Ambiente, e rispetto della Salute e della Sicurezza
- cooperare fra loro per assicurarsi che i Responsabili di Funzione, tutti i Collaboratori nonché i terzi che cooperano con IPLOM: operino con consapevolezza secondo i principi della Politica Aziendale per conseguire gli obiettivi sopra definiti, nel rispetto della normativa vigente secondo le previsioni del Sistema di Gestione Integrato.

Busalla, 3 ottobre 2017

Il Presidente
Dot. Ing. Giorgio PROFUMO



MISSION

IPLOM

IPLOM intende soddisfare alle esigenze dei propri Clienti con prodotti di qualità atti a conseguire la

CREAZIONE DI VALORE

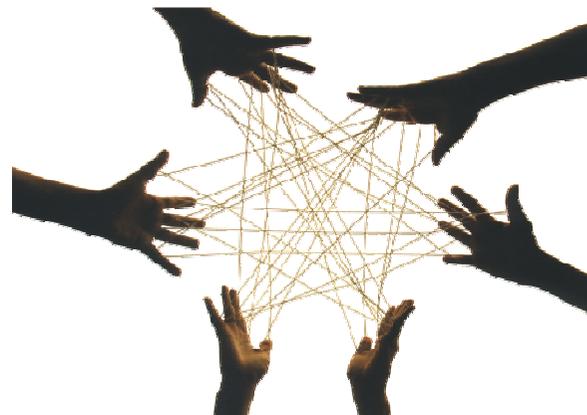
E quindi perseguire l'obiettivo del miglioramento continuo dei processi interni per il mantenimento e lo sviluppo delle quote di mercato, il conseguimento , anche attraverso gli opportuni investimenti e la razionalizzazione dei costi e dei processi, di una redditività atta ad assicurare la sostenibilità d'impresa nel tempo, il corretto utilizzo dell'energia e delle risorse naturali, la tutela dell'Ambiente, della Salute e Sicurezza, nel pieno rispetto dell'Etica, ed in generale della normativa vigente e delle aspettative delle parti interessate.



IMPEGNO DELL'ORGANIZZAZIONE

IPLOM

- ✓ Attuare e migliorare costantemente il Sistema di Gestione Integrato aziendale Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza (comprensivo del Sistema di Gestione della Sicurezza ai sensi del D.Lgs. 105/15 e s.m.i.), dei processi volti al soddisfacimento di tutti i requisiti a questo scopo sottoscritti, assicurando, nell'ottica della trasparenza, una costante informazione e partecipazione delle parti interessate in merito alle azioni intraprese anche attraverso la pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità ed iniziative di comunicazione e sensibilizzazione.
- ✓ Individuare nello sviluppo delle risorse umane l'elemento strategico per l'attuazione della Politica ed il conseguimento degli obiettivi di creazione del valore e della cultura aziendale indispensabili alla sostenibilità delle attività nel tempo,



SOTTOSCRIZIONE E IMPEGNO DELLE DIREZIONI

***IPL*OM**

- Rendere operativa la Politica Aziendale fissando obiettivi e traguardi coerenti, assicurando le risorse necessarie in conformità alle normative cogenti, vigilando sulla sua attuazione attraverso il periodico riesame e aggiornamento, anche in un'ottica di semplificazione, per il costante soddisfacimento dei requisiti e delle aspettative dei Clienti e delle Parti interessate;
- formare, sensibilizzare e responsabilizzare i propri collaboratori per assicurare che i processi aziendali vengano presidiati e gestiti in modo adeguato, al fine di ottenere i migliori risultati, cogliere le opportunità, minimizzare i rischi, garantendo razionalizzazione dei costi, redditività, qualità del prodotto, ed il perseguimento di Etica, Efficienza Energetica, salvaguardia dell'Ambiente, e rispetto della Salute e della Sicurezza
- cooperare fra loro per assicurarsi che i Responsabili di Funzione, tutti i Collaboratori nonché i terzi che cooperano con IPLOM: operino con consapevolezza secondo i principi della Politica Aziendale per conseguire gli obiettivi sopra definiti, nel rispetto della normativa vigente secondo le previsioni del Sistema di Gestione Integrato.



© Benito Jacovitti

OUTLOOK

IPLOM

LINEA GUIDA PER L'APPLICAZIONE DELLE NOVITÀ DELLA NORMA UNI EN ISO 9001:2015



ANIMA
FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI
DELL'INDUSTRIA MECCANICA VARIA ED AFFINE



CONFINDUSTRIA



ICIM
Certifichiamo oggi
per il domani.



Materialità



La Matrice di Materialità è la fonte per definire i temi da rendicontare.

Comply or Explain

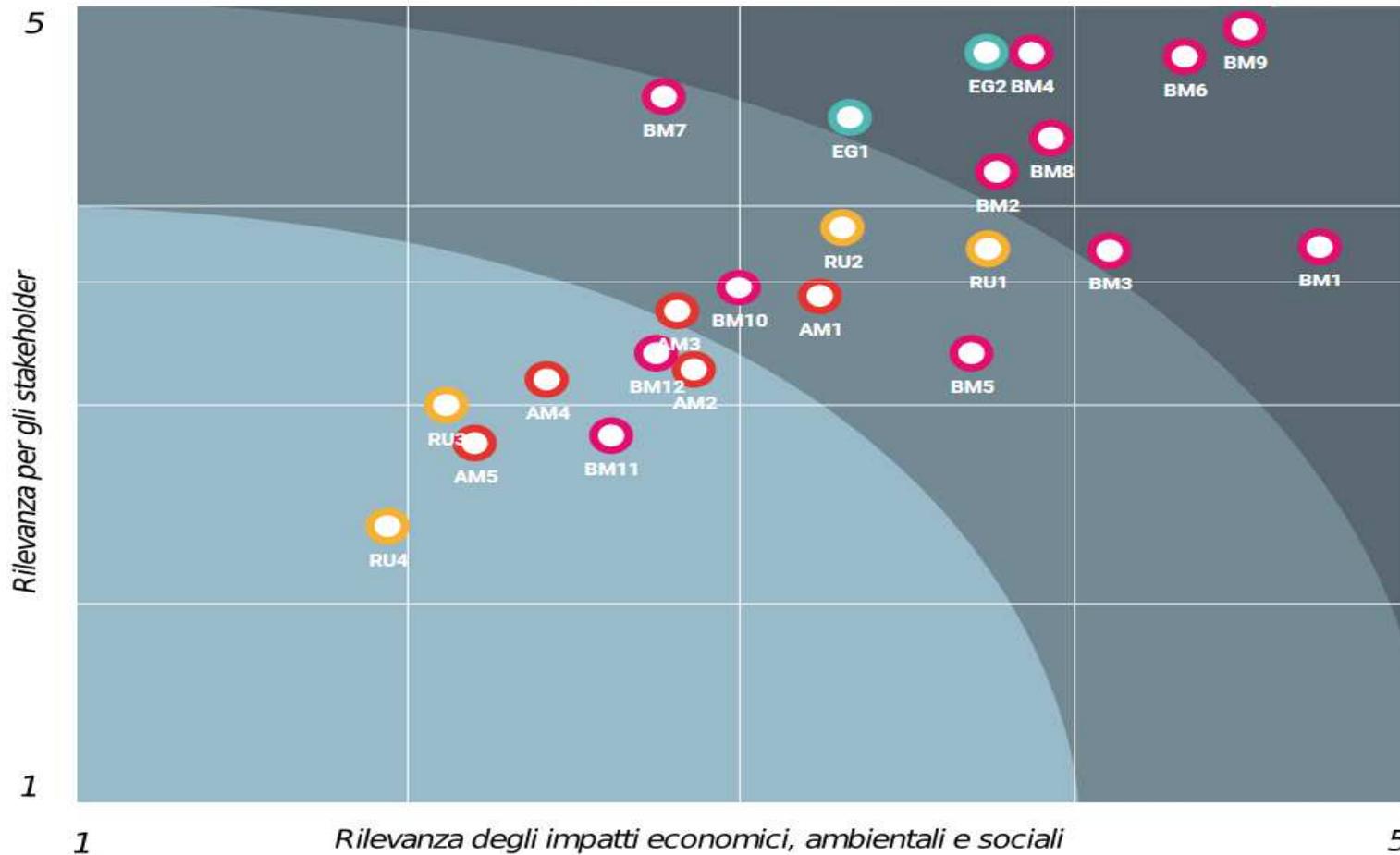


È possibile avere aree senza politiche ma la scelta va spiegata.

Standard di riferimento: GRI G4

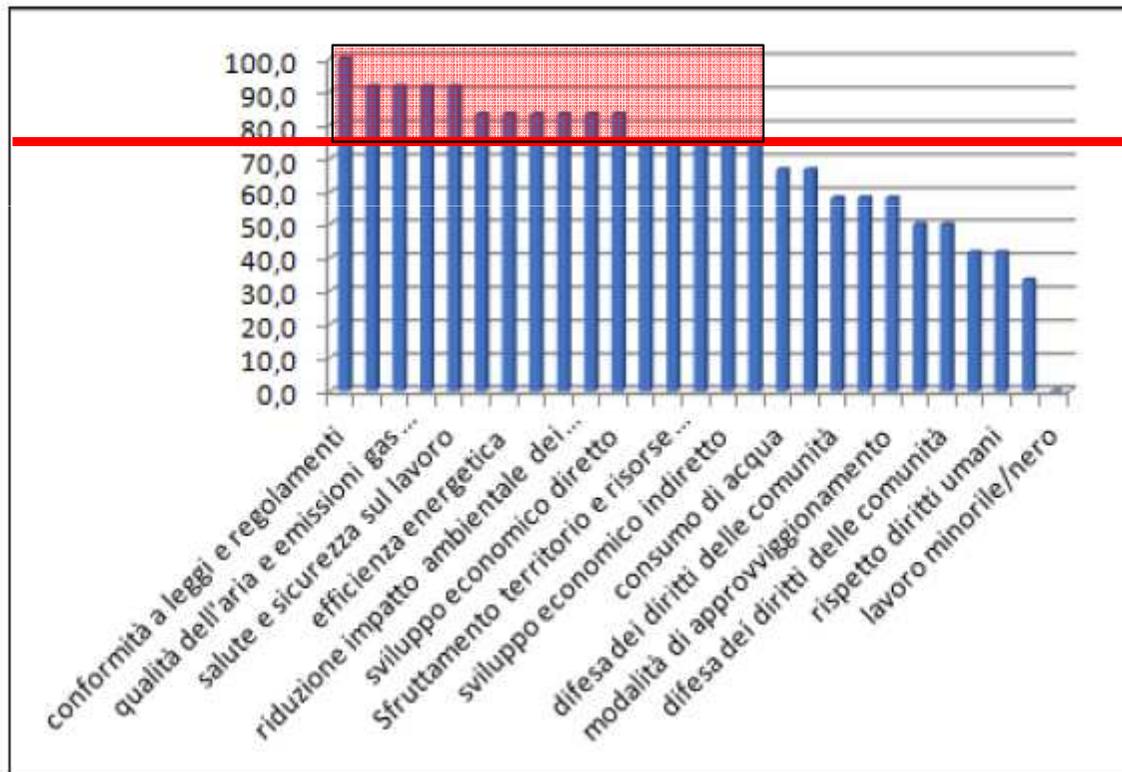
I principi del bilancio sostenibilità

IPLOM

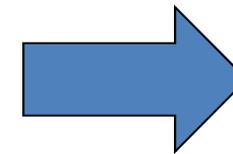


METODOLOGIA VALUTAZIONE CONTESTO

IPLOM



**MEDIA
75%**



VALUTAZIONE DEL CONTESTO

IPLOM

- Il contesto ESTERNO (nel seguito “E”)
- Il contesto INTERNO (nel seguito “I”)

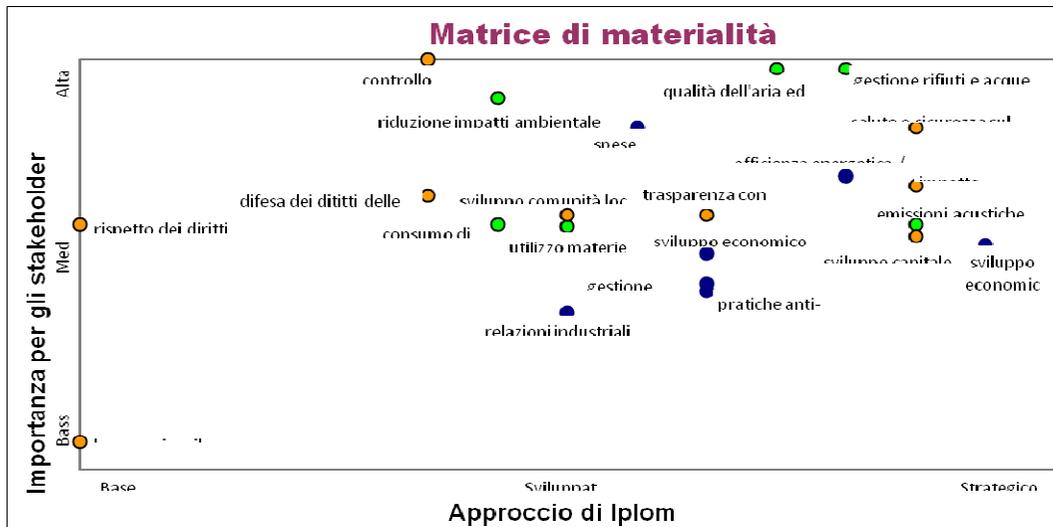
Fattore del contesto Impatto $FC_{I=1..N}$	I	E	A	F	S	T	N	Ambiti direzionali						
FC_1														
$FC_{I-ESIMO}$														
FC_N														

- AMBIENTALE (nel seguito “A”)
- ECONOMICO/FINANZIARIO (nel seguito “F”)
- SOCIALE (nel seguito “S”)
- TECNOLOGICO (nel seguito “T”)
- COMPLIANCE/NORMATIVO (nel seguito “N”)

LA VALUTAZIONE DELLE PRIORITA'

IPLOM

FASE 1 PRELIMINARE



FASE 2 A REGIME



<p>Risorse da potenziare e su cui puntare (condizioni della azienda, know how dei collaboratori, struttura patrimoniale, tipologia di attività)</p>	<p>Strengths Punti di Forza</p>	<p>Weaknesses Punti Deboli</p>	<p>Risorse da migliorare da ridurre, da neutralizzare, da trasformare in punti di forza</p>
<p>Eventi esterni che possono generare vantaggi (normative favorevoli, cambiamenti socio economici, sviluppo di nuove tecnologie).</p>	<p>Opportunities Opportunità</p>	<p>Threats Minacce</p>	<p>Eventi esterni che possono ostacolare o frenare i progetti</p>
<p>Necessario trasformare le opportunità in punti di forza e potenziarle prima che diventino minacce o punti deboli.</p>			<p>Punti di debolezza sottovalutati, opportunità trascurate o punti di forza non utilizzati. In questo caso le opportunità e le minacce si trasformano in punti di debolezza.</p>

LA FORMALIZZAZIONE

IPLOM

SCHEDA N° GES 001 REV 002017	DIREZIONE RAFFINERIA, DEPOSITI, BOOSTER E OLEODOTTI	CONTESTO X(1) Interno X(2) Esterno
MACROFATTORE	X(1) Normativo X(2) Sicurezza X(3) Business/Sostenibilità X(4) Ambiente	
AMBITTO DI RIFERIMENTO	X(1) Ambiente X(2) Finanziario X(3) Sociale X(4) Tecnologico X(5) Normativo	
SETTORE:	GESTIONE OLEODOTTI	
PROCESSO/SCENARIO/ASPETTO ANALIZZATO :	P3.3 Gestione Oleodotti, P14 Gestione emergenze	
ELEMENTI CARATTERISTICI/DESCRITTORI		
(2) Esterno		
<p>L'evento occorso in data 17 aprile 2017 ha posto IPLOM al centro dell'attenzione sia per gli effetti diretti dell'evento in relazione al danno ambientale, che in ordine alla gestione ed all'affidabilità dell'asset.</p> <p>Essendo l'evento occorso in un particolare momento storico (il 17 aprile 2017 si tenevano le votazioni per il cd referendum per abolire le trivellazioni, nel mese di aprile si è tenuto a Monaco la conferenza del programma di tutela del mare stipulato fra Italia, Francia e Principato di Monaco, a Giugno erano previste le elezioni per il sindaco di Genova) la risonanza mediatica è stata oltremodo amplificata e mantenuta nel tempo stante la costante attività del Comitato Spontaneo di Fegino.</p> <p>Tale situazione è alimentata nel tempo dalle esigenze processuali di addivenire da parte di Iplom ad una corretta interpretazione del dettato normativo sul tema della gestione della bonifica degli alvei che ha portato ad un acceso dibattito con gli Enti preposti ed un ricorso al TAR sin merito all'applicabilità della CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione per la matrice terreno) ai sedimenti dei torrenti.</p> <p>A ciò devono aggiungersi le tematiche relative alle esigenze di spostamento delle tubazioni dall'alveo del Rio Fegino per consentirne la messa in sicurezza idraulica da parte del Comune di Genova.</p> <p>Le iniziative della Procura della Repubblica assunte per consentire il dissequestro dell'oleodotto 16" hanno avuto come diretta conseguenza una interpretazione decisamente più restrittiva dei risultati delle attività ispettive e dei relativi programmi di manutenzione che, ad oggi, sono considerati vincolanti per consentire l'esercizio delle linee, come da evidenze oggettive delle attività di sorveglianza effettuate dalla Commissione ex-art.49 CdN.</p>		
(1) Interno		
<p>La funzionalità degli oleodotti è vitale per il mantenimento delle attività produttive come dimostrato dall'evento che ha comportato un fermo attività di circa 6 mesi stante l'indisponibilità dell'OD 16" a seguito del sequestro messo in atto dalla Procura della Repubblica.</p> <p>La stessa, nel rilasciare la tubazione, ha richiesto il deposito cautelare di 3 M€ per assicurare che tutti gli interventi previsti dal piano di manutenzione elaborato a fronte delle ispezioni con PIG intelligente fossero effettivamente realizzati.</p> <p>Si è di fatto instaurato un nuovo standard legislativo "di fatto" che definisce requisiti minimi "obbligatori" per consentire l'esercizio delle tubazioni in condizioni di sicurezza.</p> <p>Tale situazione ha impegnato ed impegna l'organizzazione Iplom nella realizzazione di un piano di ammodernamento della rete oleodotti estremamente sfidante sia intermini di risorse economiche che umane, sia dirette che degli appaltatori.</p> <p>La realizzazione di tale programma nel rispetto delle scadenze imposte è ostacolato dalla difficoltà create dalla morfologia del territorio, dall'intercorsa antropizzazione del territorio e della sua urbanizzazione, dalla lentezza della burocrazia nel rilascio dei permessi autorizzativi degli interventi.</p> <p>L'evento, nella sua gravità, ha avuto anche pesanti ripercussioni sul clima interno sia in termini di relazioni che della percezione dell'assetto procedurale interno con particolare riferimento alle ricadute in termini di compiti e responsabilità individuali, con conseguente necessità di avviare un profondo processo di revisione delle istruzioni scritte esistenti e formalizzazione di quelle mancanti, con un progressivo irrigidimento dell'intero sistema.</p> <p>Analogo impatto è stato riscontrato sulla gestione dell'assetto di gestione delle emergenze.</p>		



LA FORMALIZZAZIONE

IPLM

VALUTAZIONE							
DESCRIZIONE	Minacce	Punti deboli	Punti di forza	Opportunità	Giudizio di Accettabilità ① Non rilevante ② Accettabile ③ <u>Torrelabile</u> ④ Non tollerabile ⑤ Non consentito	MISURE DI ① Mitigazione vs. RISCHIO PURO ② Sviluppo vs. opportunità OBIETTIVI INDIVIDUATI	Giudizio di Accettabilità ① Non rilevante ② Accettabile ③ <u>Torrelabile</u> ④ Non tollerabile ⑤ Non consentito
P3.3 Gestione Oleodotti,	Perdita della cauzione	Gli standard di riferimento risultano estremamente cautelativi con conseguente necessità di costanti approfondimenti per la calibrazione degli interventi. Gli interventi ispettivi sono onerosi e limitano la capacità di investimento dell'azienda	L'assetto messo in atto con il supporto di IIS è ben strutturato ed indipendente dal gestore. Come tale ben valutato dagli Enti La struttura organizzativa ha acquisito competenze specifiche e migliore sensibilità sulla valutazione e gestione ispezioni	Sviluppare per il tramite di UP la regolamentazione legislativa della gestione manutenzione e controllo oleodotti così da avere un riferimento certo. Sviluppare un <u>sistema</u> di rilevazione integrità che prevenga anche il <u>fenomeno</u> delle effrazione	⑤ Non consentito	Assicurare la piena attuazione degli impegni assunti dall'azienda in ordine ai programmi di manutenzione oleodotti con contestuale aggiornamento dell'assetto operativo/organizzativo e di gestione delle emergenze.	② Accettabile
	Sospensione dell'autorizzazione all'esercizio degli oleodotti con conseguente interruzione dell'attività produttiva						
P14 Gestione emergenze	Le <u>emergenze</u> ambientali conseguenti a perdite di contenimento sono estremamente onerosi al limite della <u>copertura</u> assicurativa	L'orografia del territorio e la presenza di corsi d'acqua rende difficoltoso un intervento immediato L'opinione pubblica <u>ricvndca</u> PEE anche per gli oleodotti <u>ancorchè</u> non soggetti a normativa Seveso	Iplom ha avviato la revisione completa dell'organizzazione gestione emergenze rafforzando il presidio <u>del eprsonale</u> in reperibilità ed avviando un progetto specifico per la definizione di specifiche schede di intervento e <u>tools</u> di orientamento	Il progetto di IOE (Intervento operativo di emergenza) può essere condiviso con Enti <u>preposti al'emergeza</u> (Prefettura, VVF, Protezione Civile) ed utilizzato quale strumento per migliorare l'immagine <u>aziendale</u> compromessa dall'evento	③ <u>Torrelabile</u>		② Accettabile



OBBIETTIVI DA DEFINIRE E SOTTOSCRIVERE A

IPLOM

COMPLETAMENTO DELLA



QUESTION TIME

***IPL*OM**

